



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

CORTE DEI CONTI



0019020-28/12/2018-SC_LOM-T87-P

Fondazione IRCCS
Policlinico San Matteo di Pavia
Al Direttore Generale
dott. Nunzio Del Sorbo
protocollo@pec.smatteo.pv.it

e, p.c.
Al Presidente del Collegio Sindacale
dott. Fabrizio Di Giampietro
fabrizio.digiampietro@odcecpescara.it

Alla Regione Lombardia
D.G. Salute
welfare@pec.regione.lombardia.it

D.C. Bilancio e Finanza
servizifinanziari@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: deliberazione n. 369/2018/PRSS.

A seguito dell'adunanza del 26 settembre 2018, tenutasi presso la sede di questa Sezione, si trasmette la delibera indicata in oggetto per le valutazioni di propria competenza.

Distinti saluti

Il funzionario incaricato
Massimo Di Andrea



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

composto dai magistrati:

dott. Marcello Degni	Presidente f.f. (relatore)
dott. Giampiero Maria Gallo	Consigliere
dott. Mauro Bonaretti	Consigliere
dott. Luigi Burti	Consigliere
dott.ssa Rossana De Corato	Primo Referendario
dott. Cristian Pettinari	Primo Referendario
dott. Giovanni Guida	Primo Referendario
dott.ssa Sara Raffaella Molinaro	Primo Referendario

nell'adunanza del 26 settembre 2018

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1953, n. 161, e 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti in sede deliberante n. 14 del 16 giugno 2000, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo, modificata con le deliberazioni n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004;

vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, comma 170;

visto l'art. 3, commi 3 e 7, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

viste le deliberazioni n. 20/SEZAUT/2016/INPR e n. 18/SEZAUT/2017/NPR della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con le quali sono state approvate le linee guida con correlato questionario attraverso le quali i collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale riferiscono alle Sezioni regionali di controllo relativamente ai bilanci degli esercizi 2015 e 2016;

vista la deliberazione di questa Sezione regionale di controllo n. 430/2016/PRSS del 19 dicembre 2016, relativa al questionario sul bilancio dell'esercizio 2014 dell'IRCCS Policlinico San Matteo;

UY

udito il relatore, Consigliere Marcello Degni;

Ritenuto in Fatto

L'interlocuzione con la Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia è stata avviata da questa Sezione, in relazione all'esame del questionario anno 2015, il 4 agosto 2017 con nota prot. 12171, alla quale l'IRCCS ha risposto con nota del 15 settembre 2017, prot. Corte 13373, fornendo i chiarimenti richiesti.

In relazione ai questionari 2015 e 2016, con nota del 27 novembre 2017 prot. 23379, è stato chiesto un incontro interlocutorio con l'IRCCS e posto un elenco di questioni concernenti entrambi gli esercizi 2015 e 2016.

L'Istituto, con nota del 14 dicembre 2017, prot. Corte 24129, ha dato successivo riscontro e fornito alcuni approfondimenti anche nell'incontro interlocutorio del 19 dicembre 2017.

Le questioni sollevate dall'attività istruttoria erano le seguenti:

- a) l'operazione di finanza derivata denominata "Zero cost collar" avviata con la banca Intesa nel 2007;
- b) l'entità delle perdite emerse nel 2014
- c) le rilevate carenze di liquidità della Fondazione
- d) la composizione del fondo rischi e oneri
- e) lo stato di attuazione del Piano Operativo, che condizionava la copertura delle perdite da parte della Regione
- f) l'integrazione e gestione dei sistemi contabili
- g) le partecipazioni della Fondazione
- h) la compensazione tra debiti e crediti verso Aziende Sanitarie della regione effettuata nel 2016 (18,8 milioni)
- i) la rilevazione di un minore attivo patrimoniale nel 2016 (1,3 milioni)
- j) le modalità di contabilizzazione delle prestazioni intramoenia
- k) la spesa per il personale
- l) l'utile formatosi nel 2016 (1,4 milioni).

Dall'esame degli atti e degli elementi acquisiti è emersa la necessità di approfondimenti su una serie di criticità. A questa fase istruttoria è seguito pertanto il deferimento nell'adunanza pubblica del 26 settembre, fissata con Ordinanza n. 48/2018, cui la Fondazione ha fatto precedere una memoria esplicativa con nota del 24 settembre 2018, prot. Corte 12876.

Considerato

1. In via preliminare, è necessario precisare che la legge regionale 11 agosto 2015, n. 23, ha

WLD

modificato strutturalmente la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33, ripartendo diversamente le competenze socio-sanitarie, delle Agenzie di tutela della salute e delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali che hanno inglobato, in larga misura le preesistenti aziende, lasciando invariate le competenze degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (d'ora in poi IRCCS). La L.R. 23/2015 (comma 12 dell'art. 5) riconosce agli IRCCS, che hanno veste giuridica di Fondazioni, il carattere della struttura di alta specializzazione e sancisce il rispetto del principio di autonomia. Dispone tuttavia direttive uniformi alle altre tipologie di aziende sanitarie sulla nomina degli organi istituzionali di vertice (artt.12-13 L.R. 33/2009 - TU delle leggi in materia di sanità regionale, novellato dalla LR 23/15) e sulla predisposizione dei bilanci finanziari con il sistema informativo contabile (art. 22 L.R. 33/2009), fatto salvo quanto previsto statutariamente e normato a livello nazionale per gli IRCCS.

Il valore della produzione della Fondazione IRCCS San Matteo riferita al bilancio dell'esercizio 2016 è pari a € 408.095.000, a fronte di costi della produzione pari a € 394.086.000 e 3.305 dipendenti al 31.12.2016.

2. L'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ha previsto che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, "ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica", svolgano verifiche ed accertamenti sulla gestione finanziaria degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, esaminando, per il tramite delle relazioni trasmesse dagli organi di revisione economico finanziaria, i relativi bilanci. La magistratura contabile ha sviluppato tali verifiche in linea con le previsioni contenute nell'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131, quale controllo ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, che ha la caratteristica di essere finalizzato all'adozione di effettive misure correttive da parte degli enti interessati.

L'art 1, comma 3, del decreto-legge n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012, ha integrato la predetta disciplina, disponendo che "le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario nazionale, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal Patto di stabilità interno [dal 2016 equilibrio di bilancio], dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti. I bilanci preventivi annuali e pluriennali e i rendiconti delle regioni con i relativi allegati sono trasmessi alle competenti Sezioni regionali di

LUP

controllo della Corte dei conti dai Presidenti delle regioni con propria relazione”.

In base al successivo comma 7, qualora le Sezioni regionali della Corte accertino “squilibri economico-finanziari, mancata copertura di spese, violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto di stabilità interno”, consegue l’obbligo per le amministrazioni interessate “di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento”. Nel caso in cui la Regione “non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle Sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l’attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l’insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria”, precetto normativo che, alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 39/2014, va limitato ai programmi di spesa presenti nei soli bilanci delle aziende sanitarie e ospedaliere.

Le leggi n. 266 del 2015 e n. 213 del 2012, come ha precisato la Corte Costituzionale (per tutte, sentenze n. 60/2013 e n. 40/2014), hanno istituito tipologie di controllo, estese alla generalità degli enti locali e del Servizio sanitario nazionale, funzionali a prevenire rischi per gli equilibri di bilancio. Tali controlli si collocano su un piano distinto rispetto a quelli sulla gestione amministrativa, aventi fonte nell’art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, soprattutto in relazione agli esiti, e sono stati ritenuti compatibili con l’autonomia costituzionalmente riconosciuta a regioni, province e comuni, in forza del supremo interesse alla legalità finanziaria e alla tutela dell’unità economica della Repubblica perseguito in riferimento agli artt. 81, 119 e 120 Cost. Alla Corte dei conti è, infatti, attribuito il vaglio sull’equilibrio economico-finanziario del complesso delle amministrazioni pubbliche a tutela dell’unità economica della Repubblica (artt. 81, 119 e 120 Cost.). Tali prerogative assumono maggior rilievo nel quadro delineato dall’art. 2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, che, nel comma premesso all’art. 97 della Costituzione, nonché nel riformulato art. 119, richiama il complesso delle pubbliche amministrazioni, in coerenza con l’ordinamento dell’Unione europea, ad assicurare l’equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

3. All’esito del controllo svolto in sede istruttoria, si è preso atto di quanto rappresentato dall’Istituto sulle questioni sollevate, segnalando la necessità di mantenere una costante attenzione sui seguenti punti, che rappresentano potenziali criticità ovvero problematiche ricorrenti.

a. Debiti e crediti verso Aziende Sanitarie



Restano elevati debiti e crediti v/Aziende sanitarie, nonostante l'avvio della circolarizzazione.

b. Modalità di contabilizzazione delle prestazioni intramoenia

Le attività di audit interno hanno evidenziato alcuni profili di miglioramento in tale area, con l'indicazione delle azioni da realizzare.

c. La spesa per il personale

Il limite alla spesa di personale, non rispettato nel 2015, è rientrato nel limite di legge nel 2016.

d. L'utile formatosi nel 2016 (1,4 milioni)

L'utile è stato prodotto dalle sopravvenienze attive, in parte compensate da sopravvenienze passive, derivanti dalla ricognizione e rivalutazione di terreni e fabbricati. Si tratta dunque del risultato di mere operazioni contabili ed ha natura straordinaria.

4. Sulle residue criticità ritenute rilevanti, l'ente è stato deferito al collegio.

A. Operazione di finanza derivata denominata "Zero cost collar"

Nel 2007 per la costruzione del nuovo ospedale, la Fondazione ha sottoscritto un mutuo passivo di 75 milioni, la cui parte maggiore (63 milioni) ha un piano di ammortamento ventennale a tasso variabile (Euribor a 6 mesi più spread di 0,354%), e la minore (12 milioni) ha un piano di ammortamento ventennale e tasso fisso del 4,42%. Sulla parte variabile del mutuo è stato attivato il derivato (tale somma ha coperto circa la metà del costo dell'opera, sostenuto per la restante parte, con fondi nazionali).

Dalla documentazione inviata dalla Fondazione è emerso che "le ragioni di convenienza economico-finanziaria dell'operazione di finanza derivata possono essere riassunte nel documento 'gestione attiva' del rischio di tasso predisposto da Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo", che non è stata espletata alcuna gara per scegliere il contraente e che il finanziamento è stato concesso da BEI per il tramite di BI e Cassa Depositi e Prestiti.

Si confermano al riguardo le perplessità manifestate in sede istruttoria, sull'opportunità di attivare e mantenere in vita tale strumento. Peraltro, in merito alla sua possibile chiusura, l'ente ha comunicato che non intende procedere alla rinegoziazione del derivato, in quanto le condizioni proposte allo scopo dall'istituto bancario non sono ritenute vantaggiose.

Si rileva inoltre che nella Nota del 15 settembre 2017 viene affermato che nel bilancio al 31 dicembre 2015 è stato riflesso "l'impegno assunto dalla fondazione a fronte della sottoscrizione del derivato, rilevando tra i conti d'ordine, alla voce 'altri impegni assunti', il valore di esborso in caso

MA

di smobilizzo", [in questo momento pari a 6,4 milioni], alla data più prossima alla predisposizione del bilancio, e che nella Nota del 15 dicembre 2017 si afferma che "i fondi appostati in bilancio non coprono i rischi derivanti dall'operazione finanziaria di derivato".

La Sezione prende atto infine che, come precisato nel corso dell'adunanza, il nuovo ospedale è ancora in parte collocato nella vecchia sede e che una gara in atto per il completamento è ferma da due anni per interventi della magistratura penale.

B. Composizione del fondo rischi e oneri

In sede istruttoria, l'Istituto ha fornito il dettaglio della composizione del Fondo rischi e oneri, comunicando che, nel 2015 e 2016, non sono stati effettuati accantonamenti a fronte dei rischi derivanti dall'operazione finanziaria di derivato, in quanto il contratto in essere mitiga l'alea emergente dalla fluttuazione dell'Euribor.

La Sezione verificherà la valutazione, legata alle condizioni del mercato, che, in tema di accantonamenti a fondo rischi per il rischio da derivato, l'Istituto avrà effettuato e riportato nella nota integrativa di ciascun esercizio successivo.

C. Ricorrenti carenze di liquidità

In sede istruttoria l'Istituto ha riconosciuto, con riferimento agli ultimi esercizi (2015, 2016, 2017), una costante tensione finanziaria, riconducibile alla mancata rilevazione di costi nel periodo 2009-2012, che ha concorso a determinare la perdita straordinaria del 2014, e al rimborso delle quote capitale del mutuo per il nuovo Ospedale, "che negli anni ha eroso la cassa [di cui] la Fondazione disponeva".

La questione del rimborso del mutuo è indicata dalla Fondazione come elemento di forte criticità ("pone la Fondazione nell'impossibilità di reperire risorse necessarie a far fronte a tale impegno finanziario, generando una cronica tensione finanziaria"). "Le quote capitali di mutuo", sostiene la Fondazione, "che sono state rimborsate a partire dal 2011 a oggi, non essendo state riconosciute finanziariamente da Regione o da un altro ente, hanno determinato un 'deficit finanziario' che al 31/12/2015 ammonta" a 21 milioni di euro. Nel corso dell'adunanza la Fondazione ha ribadito che il pagamento delle quote capitali del mutuo (in media 4,5 milioni annui fino al 2026) a fronte delle quali non vi sono entrate, rappresenta una criticità finanziaria.

Dagli atti è emerso inoltre che la consistente e prolungata esposizione finanziaria deriva anche dall'elevato importo dei debiti, in particolare verso fornitori, nei bilanci d'esercizio 2015 e 2016, nonché, per quanto è allo stato possibile rilevare, nel 2017: la carenza di risorse finanziarie e l'accelerazione dei tempi di pagamento dei fornitori hanno determinato l'utilizzo cospicuo, nel 2015, delle anticipazioni di cassa (1,2 milioni per 162 giorni), con la conseguente maturazione di interessi

WIP

passivi. Sul punto, nel corso dell'adunanza i rappresentanti dell'Istituto hanno aggiunto che il peso degli interessi passivi, negli anni precedenti il 2015, è stato appesantito anche dagli interessi di mora verso i fornitori (e i cessionari), a causa del forte ritardo con cui erano pagate le forniture. Viene riferito che ciò era dovuto alle criticità del ciclo passivo, che ritardavano la liquidazione e alla carenza di liquidità (questioni entrambe affrontate, la prima dal Piano Operativo, la seconda dal riequilibrio finanziario) e che dal mese di agosto 2017 la fondazione non ricorre più ad anticipazioni.

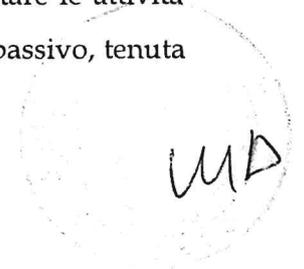
D. Copertura delle perdite emerse nel 2014

Con la citata delibera di questa Sezione (n. 430/2016/PRSS) relativa al questionario 2014, è stata accertata, tra l'altro, la presenza di perdite nel bilancio d'esercizio 2014 e l'inattendibilità delle voci di bilancio per carenza del sistema gestionale di rilevazione dei dati contabili. Il processo di risanamento della fondazione può essere utilmente sintetizzato attraverso la DGR 7744 del 17 gennaio 2018, con cui la Regione Lombardia ha assegnato il contributo straordinario per il ripiano delle perdite, che ne riepiloga i passaggi principali.

La crisi esplose nel 2015, quando la Regione non approva il bilancio della Fondazione del 2014 (DGR X/4678 del 23 dicembre 2015), che registra un disavanzo di 46,5 milioni, demandando a successivo provvedimento le modalità di copertura della perdita che è subordinata alla verifica dello stato patrimoniale della Fondazione (con possibile piano di alienazioni) e alla ridefinizione della tempistica e dell'iter di verifica del "Piano di Azioni per il miglioramento delle procedure amministrativo contabili".

Nel 2016 (DGR X/5115 del 29 aprile 2016) la regione prende atto del richiamato Piano di Azioni e, dato il "permanere di una situazione finanziaria con continuo ricorso all'anticipazione di tesoreria, nonché di un'ingente posizione debitoria nei confronti della Regione", ne propone l'aggiornamento, stabilendo una serie di raccomandazioni (fornire il Gantt per evidenziare la tempistica di ciascuna attività; esplicitare le azioni operative da porre in essere per ogni area richiesta dal PAC per consentire la revisione delle aree di bilancio; evidenziare gli interventi relativi alle aree "diponibilità liquide", patrimonio netto e della sotto-area "costo del personale"; rendicontare con cadenza trimestrale lo svolgimento del Piano).

In seguito, è approvato il bilancio 2014 (DGR X/5212 del 27 maggio 2016), con alcune prescrizioni, tra cui l'individuazione di un Advisor per la revisione del bilancio (Ernst & Young) e la connessione tra le operazioni di ripiano e gli esiti del Piano Operativo. Il termine del Piano è, con successiva deliberazione (X/6071 del 29 dicembre 2016, che rinvia anche l'approvazione del bilancio 2015), differito al 31 marzo 2017, "al fine di consentire alla Fondazione di completare le attività relativamente ai saldi di apertura, area immobilizzazioni, rimanenze, ciclo attivo e passivo, tenuta



dei libri obbligatori". Tale termine è ulteriormente differito "in via eccezionale e non ulteriormente differibile al 31 dicembre 2017", con deliberazione X/6673 del 7 giugno 2017, con cui il bilancio 2015 è approvato solo per consentire l'apertura di quello del 2016 (non essendo ancora ultimato il Piano Operativo).

Qualche mese dopo, con deliberazione X/7327 del 7 novembre 2017 si rinvia l'approvazione del bilancio 2016, individuando la fine del 2017 come spartiacque per il completamento del risanamento finanziario. La relazione di conclusione del Piano Operativo (sostenuta dall'Advisor) è del 9 gennaio 2018. La perdita, a seguito delle richiamate rettifiche, ammonta a 45,0 milioni ed è riportata a nuovo sul bilancio 2017, "in attesa di ulteriori rettifiche contabili che verranno recepite sull'esercizio 2017". Nella richiamata DGR del 2018 si attesta una significativa riduzione dei tempi di pagamento (da 143 giorni nel 2013 a 73 giorni a tutto il 31 dicembre 2017) e si prende atto che la relazione dell'Advisor "ha evidenziato per tutte le aree di bilancio che sono stati implementati gli standard contabili e procedurali finalizzati all'efficientamento dei processi amministrativo-contabili, di procurement e di controllo di gestione".

La stringente azione della Regione nei confronti della Fondazione, mutuata dall'approccio con cui le criticità finanziarie del sistema sanitario sono gestite a livello nazionale (Piano di rientro, stringente monitoraggio, condizionamento delle erogazioni finanziarie al conseguimento degli obiettivi), sembrerebbe avere posto le basi per il superamento delle numerose criticità che questa Sezione aveva individuato nell'articolata deliberazione 430 del 19 dicembre 2016. In quel pronunciamento si accertava la tardiva approvazione del bilancio 2014; il disallineamento significativo fra gli importi iscritti nel bilancio preventivo con gli importi iscritti a consuntivo 2014; l'inattendibilità delle voci di bilancio per carenza di sistema gestionale di rilevazione dei dati contabili; l'aumento delle perdite a 48.705 milioni di euro con un differenziale di euro 2.199 migliaia non calcolato nell'ultima versione del bilancio al 31 dicembre 2014; l'inattendibilità dell'importo iscritto a bilancio a titolo di ammortamento cespiti connesso con la realizzazione del nuovo plesso ospedaliero; l'omessa rilevazione del patrimonio aziendale; l'omessa rilevazione mediante inventario fisico sul carico e scarico del magazzino farmaci, con significativa probabilità di generare errori o ammanchi non rilevabili; il carente piano programmatico di ripiano delle perdite d'esercizio, a prescindere dalla copertura, a livello di sistema, effettuata da Regione Lombardia.

A distanza di quasi due anni il quadro appare strutturalmente migliorato e il riflesso delle azioni intraprese potrà essere verificato a partire dalle risultanze del 2017, che dovrebbe mostrare i primi effetti a regime delle innovazioni introdotte.

Questo processo è stato ribadito dai rappresentanti della Fondazione in sede di adunanza. "La



situazione è stata risanata senza gravare sulle prestazioni. Il Piano di rientro è concluso. Il bilancio è sano e affidabile. È stata data risposta a tutte le richieste. Dal primo gennaio 2018 la situazione è a regime. Il bilancio è pronto per la certificabilità.”

Pertanto, poiché gli effetti del ripiano ricadono sul bilancio della Fondazione a partire dall'esercizio 2017, la Sezione, preso atto di quanto rappresentato dall'Istituto, si riserva ulteriori approfondimenti e verifiche in sede di esame del questionario su tale esercizio e i successivi, dando conto nel punto seguente dei risultati illustrati dalla Fondazione in merito all'aggiornamento dei sistemi informativi.

E. Aggiornamento dei sistemi informativi

I rappresentanti dell'IRCCS riferiscono in adunanza che le criticità informative che hanno concorso a determinare la perdita straordinaria del 2014 sono state superate. Il sistema di contabilità generale è ormai pienamente funzionante. Le attività strumentali previste dal Piano Operativo hanno prodotto una “corretta implementazione delle procedure contabili basate su utilizzo funzionale dell'ERP ORACLE Applications. Le attività prevedono: aggiornamento del Piano dei conti, attivazione dei sotto moduli (magazzino, cespiti) e integrazione con il modulo di contabilità generale, attivazione dei sezionali di bilancio, rivisitazione del funzionamento del controllo di budget. È stato attivato il modulo che permette l'elaborazione del registro dei beni ammortizzabili (dal 2015 in poi) e completata la ricognizione dei terreni e fabbricati, anch'essa inserita nel modulo Fixed Assets di ORACLE. Per quanto concerne la gestione della ricerca, sono state iscritte in ORACLE le disponibilità di spesa e gli impegni di spesa, “ponendo le basi per la corretta alimentazione dei sezionali”. In conformità a queste innovazioni la Fondazione sostiene che “dopo le azioni poste in essere, il sistema contabile funziona correttamente anche con riferimento alla gestione della ricerca”. La Sezione prende atto e rinvia ad altra sede la verifica sul completamento dell'attuazione del suddetto Piano Operativo e del Percorso Attuativo di Certificabilità che include la predisposizione ed implementazione di standard organizzativi, contabili e procedurali.

4. Alla luce di quanto è emerso dall'esame degli atti, la Sezione si riserva di verificare nel corso dell'esame dei successivi documenti di bilancio dell'IRCCS, se le situazioni indicate ai punti precedenti hanno trovato soluzione o se permangono le criticità analiticamente segnalate.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Lombardia, sulla base dell'esame delle relazioni inviate dal Collegio sindacale della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, sui bilanci di esercizio degli anni 2015 e 2016 e della successiva attività istruttoria:

A circular stamp with a handwritten signature inside, located in the bottom right corner of the page.

- invita l'ente a proseguire le iniziative atte a definire, in un'ottica di sistema, le cospicue posizioni creditorie e debitorie, in particolare infragruppo, rilevate dall'esame dello stato patrimoniale degli esercizi considerati;

- auspica la conclusione nei termini stabiliti dai provvedimenti regionali del Percorso Attuativo della Certificabilità, di cui ai DM salute 17 settembre 2012 e 1° marzo 2013, nel quadro dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio prevista dal Titolo II del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale, con particolare riferimento alle criticità rilevate;

- prende atto delle iniziative avviate dalla Regione al fine di osservare, nell'emanazione di disposizioni afferenti l'applicazione di norme statali di coordinamento della finanza pubblica, le indicazioni desumibili dalla Costituzione e dalla giurisprudenza costituzionale;

- riserva la verifica sulla concreta e conforme esecuzione delle azioni sopra descritte nell'ambito delle procedure di controllo che saranno eseguite sui bilanci della Regione Lombardia e della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo.

DISPONE

che la presente deliberazione sia trasmessa all'Assessore alla sanità ed alla Direzione generale per la sanità della Regione Lombardia, al Direttore generale ed al Presidente del Collegio sindacale della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, nonché la pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, sul sito internet delle due amministrazioni.

Il Relatore
(dott. Marcello Degni)



Il Presidente f.f.
(dott. Marcello Degni)



Depositata in segreteria
20 DIC 2018

Il Direttore della Segreteria
(Dott.ssa Daniela Parisini)

